

VASTO... ESEMPIO DI SOLIDARIETÀ DI CHIARA DE LUCA

Collaborazione Greta Orsi

Immagini di Chiara D'Ambros e Andrea Lilli

Ricerca immagini di Eva Georganopoulou

Montaggio di Andrea Masella

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

È l'alba, un surfista è appena arrivato sulla spiaggia di Punta Penna, a Vasto. È in cerca dell'onda perfetta, ma il mare ha in serbo un'altra sorpresa che avrebbe cambiato la sua vita e quella di un'intera comunità.

ANTONIO MERCORIO - SURFISTA

Si trovava su quelle alture lì che sono sulla spiaggia di Punta Penna per vedere appunto se c'erano onde per praticare il surf, è stato il primo sostanzialmente a individuare le balene spiaggiate.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Sette esemplari di capodogli femmina, mammiferi della specie dei cetacei, sono spiaggiati a riva: un evento unico e raro.

FERNANDO SORGENTE

E ovviamente lui non poteva fare nulla se non avvisare, dare la notizia di questo evento.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Dopo pochi minuti, la notizia del ritrovamento si sparge tra i vastesi che senza esitare scendono in spiaggia armati di forza e passione.

14 SETTEMBRE 2014

LUCIANO LAPENNA - SINDACO DI VASTO (CH)

Vedere l'agonia di questi balenotteri è chiaro che ci colpisce tutti.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

La spiaggia di Punta Penna in pochi minuti diventa un simbolo di quello che una comunità è in grado di fare quando è unita.

CIRO SPERINTEO

L'enfasi, la concitazione, la voglia di fare erano un mix veramente esplosivo che doveva essere ben gestito.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

In spiaggia arriva anche la capitaneria di porto che cerca di tenere a distanza la popolazione per questioni di sicurezza, ma senza successo perché ognuno ha il desiderio di dare il proprio contributo.

STEFANO TAGLIOLI

Mentre io e il veterinario dell'Asl invitavamo la gente ad allontanarsi dalla coda del capodoglio che si dibatteva, noi naturalmente non l'abbiamo fatto e quindi posso dire alla mia vetusta età di essere stato colpito dalla coda di un capodoglio che non è una cosa di tutti i giorni.

FERNANDO SORGENTE

Non abbiamo preso in considerazione quella limitazione perché in quel momento abbiamo valutato che si poteva intervenire e fare qualcosa.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

E nonostante i possibili rischi, parte la catena di solidarietà, una vera e propria gara il cui fine ultimo era chiaro a tutti: i capodogli andavano riportati in mare.

CAPITANERIA DI PORTO

Solo chi sta dando una mano, i curiosi via.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Anche le autorità alla fine si arrendono e insieme ai volontari organizzano l'operazione di salvataggio.

ANTONIO ZAZA – PRIMO MARESCIALLO CAPITANERIA DI PORTO

Abbiamo filtrato chi era volontario e chi voleva aiutarci. Ed è stata una bella cosa.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Ognuno aiuta come può, anche solo portando da casa le bacinelle.

ANTONIO ZAZA – PRIMO MARESCIALLO CAPITANERIA DI PORTO

Perché era una cosa fondamentale tenerli bagnati quando c'era la secca.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

I più intraprendenti invece cercano di spingere i cetacei in mare.

FERNANDO SORGENTE

Abbiamo fatto una cernita diciamo così, una scelta di chi dovevamo salvare prima abbiamo salvato il più piccolo.

MARCO LOMMO - SURFISTA

E si percepiva dall'altra parte come se le balene avessero capito, i capodogli avessero capito che cosa stessimo facendo. Io ero il ragazzo sulla tavola da surf, quando ho nuotato a fianco il capodoglio ha girato letteralmente lo sguardo.

FERNANDO SORGENTE

Una volta portato fuori c'è stato un grande entusiasmo perché il piccolo è arrivato lì, poi ha ripreso il mare e si è posizionato davanti qui, aspettando molto probabilmente che qualcun altro venisse salvato.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Un momento di gioia che dà ancora più forza a tutti i presenti: messo in salvo il piccolino adesso tocca ai capodogli più grandi e per farlo serve l'aiuto di tutti. Bisogna unire le forze: ed così che alla fine si forma una lunga catena umana.

FERNANDO SORGENTE

Li abbiamo spinti a mano fino a quando è stato possibile, dopo l'autorità marittima ha dato l'assenso affinché Nicolino venisse con il suo peschereccio lì, abbiamo messo delle cime, delle cinghie che usano quei mezzi lì per scaricare le navi.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Nicolino è un noto pescatore della zona. Quel giorno decide di mettere a disposizione il suo peschereccio su cui poi vengono montate delle funi per trainare i capodogli in mare.

CAPITANERIA DI PORTO

Ci sono cavi in tensione se il cavo si spezza può ammazzare delle persone quindi cortesemente per la vostra incolumità, mantenetevi distanti, grazie.

MARCO LOMMO - SURFISTA

Il cavo che noi abbiamo portato al peschereccio, ritornando con la tavola si è spezzato. Poteva fare a metà me, qualsiasi altra persona.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Alla fine dei sette capodogli spiaggiati ne verranno salvati quattro; per gli altri tre purtroppo, non ci sarà nulla da fare.

VINCENZO OLIVIERI - PRESIDENTE CENTRO STUDI CETACEI - PESCARA

È successo che il primo capodoglio spiaggiato una femmina, tra l'altro gravida, aveva un enorme calcolo renale e si era spiaggiata ed era morta e gli altri capodogli l'hanno seguita e si sono ritrovati in acque basse nell'impossibilità di riprendere il largo.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Oggi a distanza di dieci anni il ricordo di quel giorno è ancora vivo nella memoria collettiva di Vasto.

MARCO LOMMO - SURFISTA

Ci abbracciavamo come non abbiamo mai fatto. È stata un'emozione veramente forte, per anni come dicevo anche ad Angelo, ricordandolo ci mettiamo a piangere.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

A memoria di quanto accaduto, il promontorio da cui sono stati avvistati i cetacei è stato intitolato: viale dei sette capodogli.

ALESSIA FELIZZI - COOPERATIVA COGECSTRE

Si è deciso l'anno scorso di fare questa specie di museo diffuso appunto del capodoglio che ha riguardato l'installazione di alcuni pannelli che raccontano la storia di questo evento. E anche un'opera d'arte che ricorda questa coda di capodoglio che si inabissa nei mari.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Sullo sfondo di questa storia di solidarietà, c'è una delle riserve più belle d'Italia: la riserva costiera di Punta Aderci, istituita dalla Regione Abruzzo nel 1998.

ALESSIA FELIZZI - COOPERATIVA COGECSTRE

Che sarebbe quella punta lì. Io lo chiamo "il balcone d'Abruzzo" perché da lì abbiamo la vista di tutto l'Appennino e dell'Abruzzo e arriviamo a vedere addirittura il Conero. In realtà, è uno dei pochi siti residuali di uno degli habitat più fragili, anche secondo gli studi Ispra, che sono gli ambienti, gli habitat donali e costieri.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

La Riserva ha una estensione di circa 285 ettari e va dalla spiaggia di Punta Penna alla foce del fiume Sinello. Nell'habitat tutte le specie sono protette.

ALESSIA FELIZZI - COOPERATIVA COGECSTRE

Questa si chiama il Giglio di mare, è una bulbosa che cresce proprio sulle dune ed una delle piante più caratteristiche, perché ha questo fiore bianco bellissimo in un ambiente così desertico. Non ci si aspetta di vedere un fiore così appariscente.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Ma nella riserva non c'è solo bellezza... Sulla spiaggia di Punta Aderci dal terreno affiorano reperti che vanno al di là di ogni immaginazione.

ALESSANDRO CIANCI - STUDIOSO DI STORIA LOCALE

Affiorano dei resti umani. Sono i resti della peste del 1817. Ecco, per esempio quella che vedi lì è una struttura ossea. Questo è un osso. Quello è un femore, molto probabilmente. Questo è sicuramente un costato, questa è la spina dorsale, questo sembra uno sterno, questa sembra una falange. Sono diverse migliaia, forse addirittura duemila i vastesi seppelliti in questo luogo. La storia ci dice che qui c'era una fossa comune, tutti questi reperti compresi i teschi che sono stati ritrovati nel passato, sono sicuramente umani.

CHIARA DE LUCA

Come mai quella zona lì non è sottoposta a studi, non è valorizzata?

FRANCESCO MENNA - SINDACO DI VASTO (CH)

Noi l'abbiamo segnalata più volte agli enti competenti.

CHIARA DE LUCA

Che sarebbero?

FRANCESCO MENNA - SINDACO DI VASTO (CH)

La Soprintendenza archeologica, la Soprintendenza ai beni paesaggistici... siamo in attesa che intervengano per capire se fare lì un sito archeologico vincolato oppure se ampliare gli studi o fare degli investimenti.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Per la Soprintendenza questi resti non hanno valore archeologico perché sono di età moderna.

ALESSANDRO CIANCI - STUDIOSO DI STORIA LOCALE

Io dico sempre che uno di questi potrebbe essere mio bisnonno.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Avi che avrebbero diritto a una giusta collocazione per rimanere nella memoria dei propri cari e non certamente lasciati così alla mercé di chiunque. Ad affiorare non ci sono solo resti umani, ma dal terreno vengono fuori altri reperti.

ALESSANDRO CIANCI - STUDIOSO DI STORIA LOCALE

Questa è una zona in cui affiorano sempre manufatti dal passato che possono essere medioevali, possono essere ottocenteschi o addirittura romani e pre-romani. Andrebbero naturalmente analizzati, però. Questa zona è tutta piena di reperti.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

La Soprintendenza ritiene che per valorizzare questi reperti sia sufficiente apporre dei cartelloni di informazione turistica.

FRANCESCO MENNA - SINDACO DI VASTO (CH)

Vasto è uno dei musei archeologici più importanti d'Abruzzo.

CHIARA DE LUCA

E menomale.

FRANCESCO MENNA - SINDACO DI VASTO (CH)

Abbiamo chiesto la valorizzazione, cioè non dipende solo dal Comune. Il Comune fa l'istanza ai ministeri e al ministero dei Beni culturali e alla Soprintendenza, dopodiché sono loro che devono agire con risorse.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

E che Vasto sia una terra ricca storia è certo, basta girare lo sguardo verso l'orizzonte per vedere quasi dipinti sul mare i famosi trabocchi.

RAFFAELLA DE FRANCESCO - TITOLARE TRABOCCO PUNTA ADERCI

Veniva calata una rete con quelle antenne molto lunghe, si lasciava sul fondo e si attendeva che passasse un branco di pesci per poi innalzarla velocemente. Infatti da qui il nome Trabocco, trabocchetto che si tende ai pesci.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Questo Trabocco si trova proprio al centro della riserva ed è uno dei più antichi d'Abruzzo, la sua importanza è certificata anche dal fatto che presenta un vincolo monumentale.

RAFFAELLA DE FRANCESCO - TITOLARE TRABOCCO PUNTA ADERCI

È un patrimonio che rappresenta questa costa d'Abruzzo molto importante, tant'è vero che i trabocchi sono considerati proprio un'entità a parte rispetto a tutto il resto.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

A gestire la riserva dal 2006, per conto del Comune, è la cooperativa Cogecstre che riceve dal comune e dalla Regione Abruzzo ogni anno rispettivamente circa 40 mila euro.

ALESSIA FELIZZI - COOPERATIVA COGECSTRE

Questa riserva meriterebbe molto di più meriterebbe di più perché è un po' la vetrina della anche dell'Abruzzo costiero.

CHIARA DE LUCA

Avete provato insomma a sollecitare la Regione o gli enti preposti affinché ci fosse un maggiore stanziamento?

ALESSIA FELIZZI - COOPERATIVA COGECSTRE

La Regione lo sa, lo sa benissimo che i finanziamenti non sono sufficienti.

MARCO MARSILIO - PRESIDENTE REGIONE ABRUZZO

Sarebbe bello avere il doppio dei fondi, il triplo, il quadruplo anche dieci volte tanto, non sarebbero mai soldi spesi male quelli per questo scopo. Ma altrettanto si può dire per la sanità, per le case popolari, per il diritto allo studio.

CHIARA DE LUCA

Va bene, sta divagando

MARCO MARSILIO - PRESIDENTE REGIONE ABRUZZO

No, non sto divagando sto rispondendo. Quanti sono 40 mila? Pochi, sono pochi.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

A secco di risorse è rimasto anche il centro di ricerca della regione Abruzzo, il CO.T.IR, che si trova a pochi chilometri di distanza dalla riserva naturale; il centro svolgeva attività legate all'ambiente e all'agricoltura. Adesso è ridotto così.

MARILENA DI TULLIO - EX RICERCATRICE CO.T.IR.

È nato con delle risorse totalmente pubbliche, è nato con i fondi dell'ex Cassa per il Mezzogiorno più fondi comunitari.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Il CO.T.IR, poteva vantare strumentazione all'avanguardia.

MARILENA DI TULLIO - EX RICERCATRICE CO.T.IR.

Da questa finestra è possibile vedere la risonanza magnetica nucleare

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO NUOVO

Uno strumento attraverso cui era possibile conoscere la provenienza delle componenti di un prodotto.

MARILENA DI TULLIO - EX RICERCATRICE CO.T.IR.

Un esempio pratico: il vino Montepulciano d'Abruzzo, si riusciva a capire se era tagliato con altri vini. Acqua che è tornata su perché non funzionando le pompe... Vedi, questa è tutta roba che galleggia...

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Nel centro abbandonato ci sono ancora libri, strumentazione tecnica, computer e addirittura i camici dei ricercatori.

CHIARA DE LUCA

Come se il tempo si fosse fermato al giorno in cui siete andati via.

ELVIO DI PAOLO - EX RICERCATORE CO.T.IR.

Nessuno si è più preso cura del posto.

CHIARA DE LUCA

Si vede!

MARCO MARSILIO - PRESIDENTE REGIONE ABRUZZO

Noi abbiamo stanziato qualche risorsa per portare via almeno i rifiuti più pericolosi e più inquinanti e le situazioni di maggior pericolo.

CHIARA DE LUCA

Forse andava stanziata qualche risorsa in più.

MARCO MARSILIO - PRESIDENTE REGIONE ABRUZZO

Sarebbe stato utile che qualcuno che aveva la responsabilità prima di me non mi lasciasse questo luogo nello stato di abbandono in cui lo ha lasciato.

CHIARA DE LUCA

Lei è diventato presidente della Regione nel 2019, siamo nel 2024, un po' di anni sono passati, il centro è ancora in questo stato.

MARCO MARSILIO - PRESIDENTE REGIONE ABRUZZO

Non è facile riprendere una situazione quando sta in mano a un collegio di liquidatori, e siamo in mano, diciamo, aggrediti dai creditori, stiamo facendo un mezzo miracolo

trasformare un luogo oggi abbandonato e vandalizzato in un luogo dove si produrrà mezzo milioni di tonnellate di idrogeno verde l'anno. È un progetto ambizioso, questo progetto è stato il primo in graduatoria nel Pnrr.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

E mentre il centro di ricerca cade a pezzi, la vasta area industriale che si trova nei pressi della riserva di Punta Aderci è in piena attività.

ALESSANDRO CIANCI - STUDIOSO DI STORIA LOCALE

Questo è il nostro Giano bifronte. Questa doppia identità per cui c'è una riserva e una zona industriale. Molti turisti arrivando dice "per arrivare a una riserva passare in mezzo alle fabbriche è un po' assurdo".

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Il legame tra area industriale e riserva naturale passa attraverso il porto che è lo snodo logistico per le aziende. Queste sono delle cisterne che affacciano proprio sul porto.

CHIARA DE LUCA

Ma in quelle cisterne cosa c'è?

FRANCESCO MENNA - SINDACO DI VASTO (CH)

Non è materiale tossico, ci sono degli oli che vengono trattati, del materiale industriale che viene trattato e commercializzato.

CHIARA DE LUCA

Come riescono a convivere una riserva naturale così tutelata con un'area industriale così ingombrante?

FRANCESCO MENNA - SINDACO DI VASTO (CH)

L'area industriale a Vasto è nata prima della riserva negli anni '60; sono insediamenti che sono nati molto prima di una sensibilità verso l'ambiente. Nascono questi insediamenti perché Vasto ha il porto: ha uno dei porti commerciali più importanti d'abruzzo se non il porto d'Abbruzzo.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

E se l'area industriale non ha mai causato problemi, lo stesso non si può dire della casa circondariale di Vasto che insiste sempre nell'area della riserva: negli anni passati, almeno fino al 2021, ha causato diversi divieti di balneazione.

MAURIZIO DIONISIO - DIRETTORE ARTA ABRUZZO

Potrebbe il carcere, data la nota situazione di sovraffollamento, creare situazioni in cui è maggiore il quantitativo di liquami scaricato e da lì potrebbe nascere un problema di inquinamento.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Il problema della casa circondariale è il mancato collegamento con la rete fognaria comunale e dunque le acque reflue vengono raccolte in una vasca Imhoff.

FRANCESCO MENNA - SINDACO DI VASTO (CH)

La vasca Imhoff è, diciamo, una modalità di raccolta delle acque reflue che, viene usata negli immobili che si trovano in area periferica. Il rischio zero esiste con la fogna, cioè la fogna è il sistema dal punto di vista igienico ambientale migliore.

CHIARA DE LUCA

L'allacciamento la fogna pubblica a chi è in capo al Ministero o al Comune?

FRANCESCO MENNA - SINDACO DI VASTO (CH)

Il Comune non si occupa più di fogne, le fogne sono di competenza di chi costruisce la casa, di chi costruisce un condominio, di chi costruisce un istituto penitenziario. Quindi l'istituto penitenziario è di competenza del ministero di Giustizia e il ministero di Giustizia si deve occupare di fogna.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Un intervento del ministero potrebbe essere a vantaggio non solo dell'ambiente, ma anche delle casse degli enti locali. Su questo il Senatore Fina ha presentato un'interrogazione indirizzata al ministero della Giustizia.

MICHELE FINA – SENATORE PD

Francamente sono abbastanza scandalizzato che da febbraio a oggi non ci sia una risposta perché la gestione di una vasca Imhoff naturalmente richiede molte risorse che sono buttate.

CHIARA DE LUCA

Questa vasca Imhoff costa tanto, ma perché costa tanto?

MICHELE FINA – SENATORE PD

Non si vuole fare un intervento definitivo e quindi si protrae un meccanismo che in realtà poi alla fine costa molta di più.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Al Ministero la manutenzione ordinaria di questa vasca costa circa 40 mila euro l'anno, quella straordinaria ne è costata circa 400 mila. Ma oltre al danno economico, la beffa: anche la modalità di smaltimento delle acque reflue del carcere ha impedito alla città di Vasto di ottenere la bandiera blu su quel tratto di riserva.

FRANCESCO MENNA - SINDACO DI VASTO (CH)

Tra i requisiti richiesti dal Ministero c'è una scheda dove naturalmente l'infrastruttura di fogna pubblica è uno dei requisiti essenziali.

CHIARA DE LUCA

Lei ha chiesto al ministero di realizzare questa fogna?

FRANCESCO MENNA - SINDACO DI VASTO (CH)

Sì, ho mandato più note anche recentemente, ho fatto un incontro al Ministero, presso il Ministero, con il capo di gabinetto del sottosegretario.

CHIARA DE LUCA

Che cosa le hanno detto?

FRANCESCO MENNA - SINDACO DI VASTO (CH)

Mi hanno detto che prendevano in carico il fascicolo e mi avrebbero fatto sapere. Naturalmente da allora ad oggi io non so niente.

CHIARA DE LUCA IN STUDIO

Evidentemente il Ministero è impegnato nella riforma della Giustizia. Sulla questione della fosse comune la Soprintendenza ci fa sapere che se il comune volesse scavare per svuotare la fossa dovrebbe chiedere un'autorizzazione e loro valuteranno.

Noi speriamo che i due enti dialoghino tra di loro, per dare a questi resti una degna collocazione. Questa è anche una storia di amore per l'ambiente e pietas umana. Persone che nemmeno parlavano tra di loro si sono unite in una grande catena di solidarietà al fine di portare in salvo i sette capodogli. È la forza di una comunità quando è unita.